



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI CERVIA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ZONA Aa1, IN VARIANTE AL P.R.G. NEL CENTRO STORICO DI CERVIA, VIA XX SETTEMBRE ANGOLO VICOLO SAN FRANCESCO AI SENSI DELL'ART.15, COMMA 5, DELLA L.R. 47/78, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART.12 DELLA L.R.6/95. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12 DEL D.LGS 16.01.2008 N.4

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. n° 20 del 24.03.2000 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n° 47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n° 6 del 30.01.1995;

VISTO l'art.41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 che stabilisce che:
"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) *i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;*
- b) *le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art.15 della L.R. 7 dicembre 1978, n.47;*
- c) *(omissis)"*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”;

VISTA la circolare della Regione Emilia Romagna del 12.11.2008 recante “prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio 2008 n.4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC del titolo I della L.R. 13 giugno 2008 n.9

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, che ha abrogato l’art 37 della L.R. 3 giugno 2003 n.10, che stabilisce: “La Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sul Piano Operativo Comunale (POC) e sul Piano Urbanistica Attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al piano regolatore generale e sugli strumenti attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.”

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l’adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota del Comune di Cervia del 5 giugno 2013, ricevuta dalla Provincia in data 13 giugno 2013, prot. 2013/0052965 (07/04/02, 2013/2/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi della variante adottata, così come disposto dall'art.41 della LR 20/00, secondo le procedure di cui all’art.15 della LR 47/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le note della Provincia di Ravenna di cui ai Ns PG 2013/80024 e PG 2014/70945 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa a quanto precedentemente inviato;

VISTE le note del Comune di Cervia di cui ai Ns PG 2014/66209 e 2014/81724 con le quali sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti;

PREMESSO:

CHE il Comune di Cervia è dotato di PRG approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 465 in data 9 maggio 1997;

CHE, la variante generale al PRG vigente ed in particolare, per le aree poste all'interno del Centro Storico, la apposita "Variante Specifica Centro storico" approvata con Delibera di GP n. 1146 del 22.12.1999 prevede nel settore Aa un sottosectore Aa1 con destinazione "Ripristino Edilizio Tipologico A3.2" regolamentato dall'art.22 delle NTA, che prevede un intervento di riqualificazione da attuarsi previa formazione di piano attuativo.

CONSTATATO

CHE la presente Variante al PRG riguarda una diversa sistemazione e diversi spessori dei nuovi corpi di fabbrica da realizzare a seguito della demolizione dell'edificio incongruo dell'ex Cinema Europa, fermo restando la categoria di intervento originaria ossia il Ripristino Edilizio tipologico A3.2.

Viene inoltre eliminata la possibilità di realizzare un corpo di fabbrica all'angolo di via XX Settembre più alto rispetto alla linea di gronda delle Case dei Salinari che costituisce il vincolo in altezza di tutti i nuovi corpi di fabbrica.

Inoltre viene eliminato l'obbligo di realizzare una sala conferenze per almeno 250 posti in quanto si ritiene la proposta non più coerente rispetto le esigenze attuali della città vista la realizzazione de centro congressi e della sala riunioni della palazzina di Piazza XXV aprile.

La mancata realizzazione della sala conferenze permette di realizzare un edificio con una sagoma che, mantenendo inalterate le superfici previste dal PRG realizza un corpo centrale più stretto e di distribuire in maniera diversa le superfici disponibili

L'uso del nuovo edificio è uniformato alle destinazioni consentite nel più ampio sottosectore di cui fa parte, compresa la residenza. Ciò non comporta un incremento del fabbisogno di standard in quanto la sala conferenze si configura come un'attività terziaria e quindi con un fabbisogno di standard sostanzialmente equivalente a quello richiesto per la residenza (30 mq/ab).

Relativamente alla soluzione distributiva interna degli alloggi si rileva che vengono proposte 24 unità immobiliari, di cui 8 trilocali, 10 bilocali e 6 monolocali.

E' inoltre prevista l'esecuzione di una serie di opere pubbliche tra cui la creazione di una nuova cabina ENEL da realizzarsi all'interno del vicino palazzo comunale.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al PRG al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che la zona interessata dalla presente variante risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP ed in particolare 3.20d "Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica" che a sua volta rimanda a quanto disposto dall'art.3.19. Tale articolo esclude dalla suddetta tutela le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato. Pertanto in relazione a quanto sopra riportato non si evidenziano elementi di tutela legati alla variante in oggetto.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

In riferimento alla pubblicazione del provvedimento in oggetto, il Comune di Cervia ha comunicato che durante tale periodo, è pervenuta una osservazione che non presenta contenuti di valenza ambientale.

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale individuati e più precisamente AUSL, ARPA e Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico.

CHE la **AUSL** di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica, con nota PG 88603 del 23.11.2010 ha espresso il seguente parere: *"esaminata la documentazione ai fini dell'osservanza alle norme vigenti in materia di igiene, visti gli allegati all'istanza in questione, si esprime per quanto di attinenza igienico-sanitario, parere favorevole"*.

La stessa AUSL con Prot. 35220/2013 ha espresso parere favorevole anche in relazione alla nuova cabina ENEL di trasformazione, precisando che eventuali cambi d'uso e lavori edilizi nella zona attigua alla collocazione della nuova cabina elettrica, dovranno tenere conto delle limitazioni imposte dalle normative in merito ai campi elettromagnetici generati dalle linee di media tensione (DGR 1138/08 - DPCM 08/07/2003 -Decreto 29.05.2008)

CHE **ARPA**, servizio territoriale Distretto di Ravenna, in riferimento alla variante in oggetto con nota PGRA/2010/10851 del 08.10.2010 ha espresso parere favorevole alla variante proposta, sia sotto l'aspetto ambientale che in quello di clima acustico, specificando che:

"ACQUE DI SCARICO

In merito alla matrice acque di scarico, il Comune comunica che relativamente alle reti degli impianti tecnologici non sono previste nuove opere poiché il Piano interviene su area edificata, in sostituzione di un tessuto urbano già esistente. L'area oggetto dell'intervento urbanistico è servita da rete fognaria pubblica bianca e nera, dove la rete nera è collegata al depuratore delle acque reflue urbane di Cervia.

Pertanto per il piano in oggetto, nella sua fase esecutiva, vengono le seguenti condizioni:

- dovrà essere concordato con Hera l'esatto l'allaccio alla rete fognaria pubblica nera e bianca del comparto;

- le acque reflue domestiche provenienti dalle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 lettera A del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia ;

- all'interno dei singoli lotti, dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni - drenanti

QUALITA' DELL'ARIA ED EMISSIONE IN ATMOSFERA

Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs. 152/106 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento energetico

QUALITA' DEL SUOLO

Qualora durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovessero emergere situazioni di contaminazione del suolo (presenza di eventuali serbatoi interrati utilizzati per il deposito di combustibili) sarà cura della ditta esecutrice/proprietà darne immediata comunicazione agli Enti interessati per le pratiche di competenza, come da normativa vigente

Si rammenta inoltre circa il rispetto alle disposizioni di cui alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative (Del. di Giunta Reg. 2263/2005) e della Circolare esplicativa n.14096 del 12.10.2006 e smi"

La **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna** con nota PG 8926 del 24.05.2011 ha espresso il seguente parere:

"In esito al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali presentati, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alle seguenti condizioni ritenute fondamentali per un migliore inserimento percettivo nel contesto circostante:

a) sporto di gronda: si ritiene opportuno, al fine di un miglior rapporto con il tessuto storico, ridurre l'eccessivo sporto, dimensionandolo con proporzioni più prossime a quelle presenti nelle adiacenze e diversificandolo in corrispondenza delle pareti verticali dell'edificio;

b) balconi: si ritiene opportuno, al fine di un miglior rapporto con il contesto urbano, ridurre l'eccessivo spunto, dimensionandolo con proporzioni più prossime a quelle presenti nelle adiacenze;

c) prospetti: la scelta esclusiva di prospetti in gres perlato non trova riscontro negli edifici limitrofi e nelle case dei Salinari in affaccio, dove predominante la presenza di pareti intonacate e tinteggiate. L'uso preponderante di elementi in ferro e alluminio su via XX Settembre - lato est, così come la scelta esclusiva di un colore chiaro per infissi, ringhiere, inferriate, frangisole e rivestimenti in alluminio, porta l'edificio a connaturarsi per una forte valenza architettonica di tipo moderno in contrasto con il linguaggio di stampo seicentesco e settecentesco del contesto limitrofo. Al fine del miglior inserimento di un linguaggio architettonico e contemporaneo all'interno del tessuto storico della città di fondazione di Cervia, si suggerisce l'attenuazione di alcuni elementi materici formali di elevata connotazione percettiva, agendo sull'eliminazione degli elementi in alluminio, riduzione degli elementi in ferro in favore di altri in legno, impiego di cromie non fredde ma, alternativamente, di maggior accordo percettivo con il contesto circostante, l'eliminazione del rivestimento in gres 30x60 dai prospetti in favore di un più consono intonaco.

Resta inteso che la pratica dovrà comunque successivamente proseguire secondo le procedure di cui all'art.146 del D.Lgs 42/2004."

La stessa Soprintendenza con parere Prot. 8154/2003 ha precisato che "In riferimento alla realizzazione all'interno di un locale del Palazzo Comunale della Cabina Enel, esprime parere favorevole al Piano Particolareggiato contenente tale elemento, ferme restando le attivazioni delle necessarie procedure per l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 42/2004 e smei e dell'art.146 dello stesso D. Lgs qualora ricorrano modifiche esterne"

CHE con parere Prot. 8926 del 10.12.2012 il Parco del Delta del Po si è così espresso:

"... la variante al PRG in oggetto, finalizzata alla realizzazione del Piano particolareggiato di Iniziativa privata in zona Aa1 per ripristino edilizio e tipologico di un complesso residenziale attraverso demolizione e ricostruzione di fabbricato esistente (ex Cinema Europa), con le modalità specificate nel progetto, risulta essere conforme alla normativa tecnica di attuazione del Piano Territoriale Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia", fatte salve le norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di Ravenna per l'ambito di riferimento.

Si demanda comunque il giudizio definitivo sul progetto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con cui si concorda fin d'ora per quanto riguarda eventuali modifiche e/o prescrizioni".

CHE Il Comune di Cervia, con nota ns PG 2014/81724 ha evidenziato quanto segue:

"La variante adottata ha posto in adeguamento il PRG al Piano stesso che è rimasto invariato nei suoi contenuti sottoposti a parere (ARPA, AUSL, ecc. ndr) che per tanto, non essendovi una "scadenza" mantengono la propria validità.

Relativamente al parere a suo tempo rilasciato dal Parco del Delta è da considerare come elemento aggiuntivo sugli aspetti ambientali, in quanto per l'approvazione del Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia (di cui alla delibera di GR 489/2012) il Centro storico di Cervia è stato classificato in zona D che ai sensi dell'art.8 delle NTA non è soggetto né a parere di conformità né a nulla osta."

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

Per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in

elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi coesivi possibilmente riconducibili a paludi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- 2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate le tecniche indicate nelle Conclusioni della Relazione;
- 3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 6: il valore di V_s30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli

edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

- *7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
- *8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;*
- *9: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;*
- *10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
- *11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- *12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO

CHE la Giunta Provinciale può sollevare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche e allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) l'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
- b) la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R 47/78;
- d) l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R 47/78;
- e) il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale.

CHE sulla base del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS che comprende una descrizione del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse con parere favorevole.

Tutto ciò PREMESSO e CONSTATATO, nel merito della variante adottata dal Comune di Cervia con atto consiliare n.32 del 07.04.2014, si ritiene di formulare le seguenti considerazioni e osservazioni:

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.41 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al PRG "Sottosettore Aa1" assunto dal Comune di Cervia e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente le norme tecniche di attuazione;

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Cervia e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle norme tecniche di attuazione

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamati all'interno delle norme tecniche di attuazione

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)